

2021

#TERZIARIO

# IL TERZIARIO NELLA PROVINCIA DI TREVISO

QUARTERLY REPORT

Q1 Q2 Q3 Q4

a cura di

**EBiComLab**

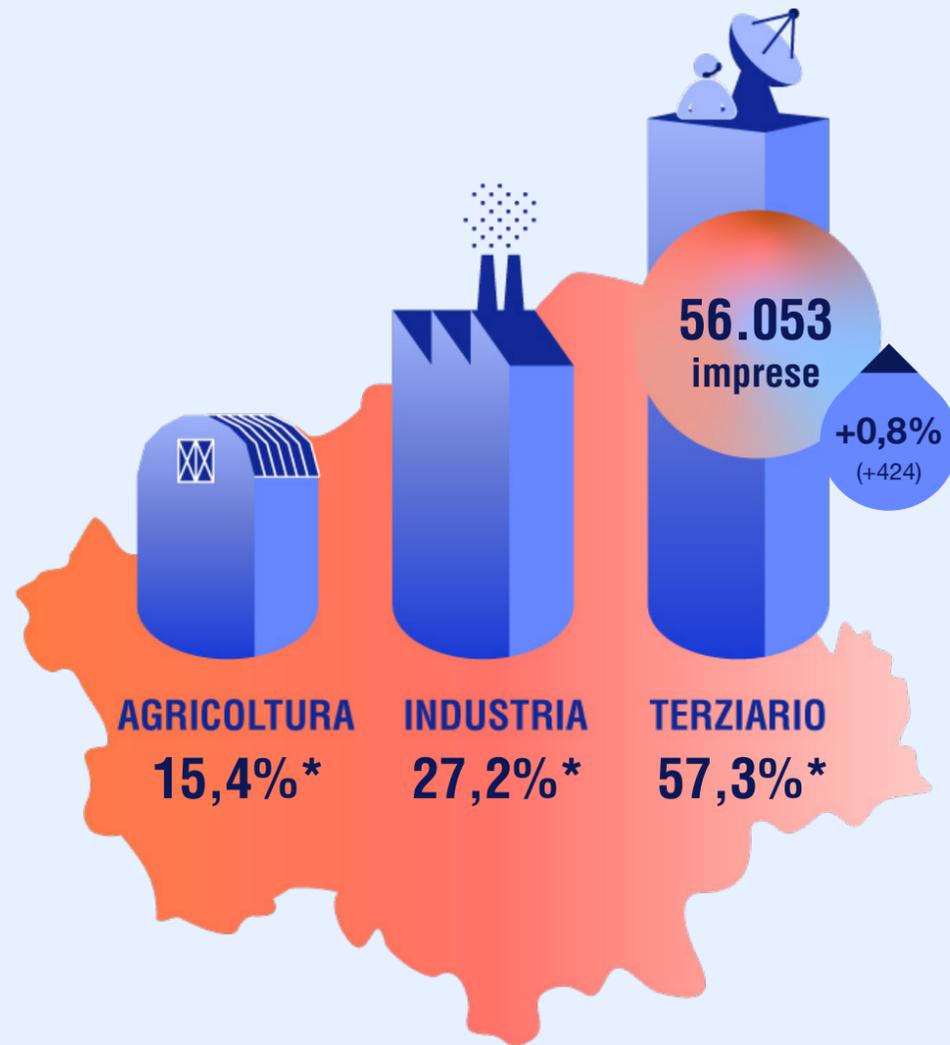
Centro studi sul terziario trevigiano

Treviso, 19 ottobre 2021



# #TERZIARIO

Unità locali



\*Lo 0,1% delle attività non risulta classificato



SEDI PRINCIPALI  
**77,7%**



UNITÀ LOCALI  
con sede in provincia  
**13,3%**



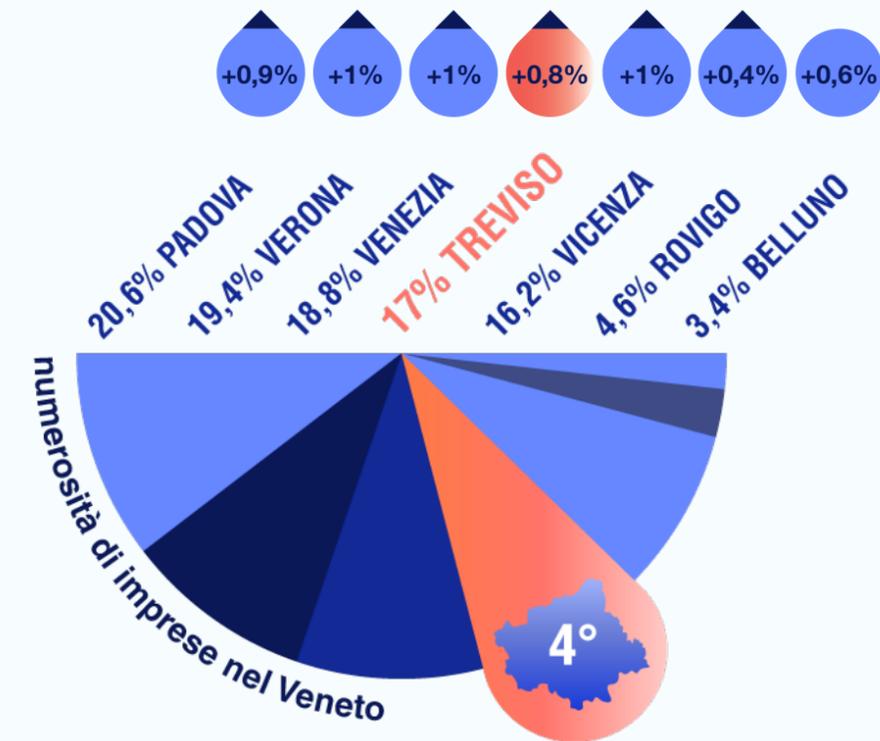
UNITÀ LOCALI  
con sede fuori provincia  
**9%**

## I primi segnali di ripresa

Al 30 giugno 2021 sono **56.053 le localizzazioni attive nel terziario della Marca Trevigiana (+0,8% pari a +424 unità locali rispetto al 31 marzo 2021).**

Il 2° trimestre dell'anno risponde positivamente al Decreto Riaperture approvato nel mese di aprile. L'economia torna a crescere in tutti i settori, in particolar modo in quello Terziario, all'interno del quale si registra un **aumento considerevole delle sedi d'impresa (+0,8% pari a +338) e delle filiali con sede in provincia (+0,9% pari a +63), a testimonianza di una ritrovata fiducia da parte degli imprenditori locali.**

Confermato il buon andamento dei Servizi (+0,9% pari a +247), **torna a dare segnali positivi il comparto del Turismo (+0,7% pari a +52) e ritrovano spazio le attività del Commercio (+0,6% pari a +125) dopo anni di flessione.**





## #TERZIARIO

Unità locali – *Approfondimenti*



## ... un ritrovato clima di fiducia verso il futuro...”

**L'andamento economico positivo del 2° trimestre 2021 è da interpretare alla luce delle misure introdotte dal governo con il Decreto Riaperture**, al fine di consentire una graduale ripresa delle attività commerciali e sociali, nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19. Tra il mese di aprile e di giugno, le scuole hanno ripreso l'attività in presenza, le persone a circolare liberamente tra regioni, i bar e ristoranti a servire all'aperto, gli spettacoli e le manifestazioni sportive a richiamare pubblico, gli eventi fieristici e congressuali ad attirare turisti.

**La somma di tali misure ha ridato slancio all'intera economia provinciale, che nel suo complesso registra un tasso di crescita del +0,7% rispetto ai valori del primo trimestre. Gli effetti positivi si ripercuotono su tutti i settori**, a partire da quello primario (+0,5% pari a +76 unità locali), che compensa le perdite subite nella prima parte dell'anno (-0,5%). L'industria (+0,6% pari a +171 unità locali), protagonista di una flessione che dal 2016 al 2020 ha portato alla chiusura di -397 imprese nella Marca Trevigiana, ritrova slancio in questo 2021, confermando il trend favorevole riscontrato tra gennaio e marzo (+0,3%). **Il terziario è sicuramente il settore che ha potuto trarre maggior vantaggio da questa fase di rilancio. Dopo un primo trimestre stazionario (+0,04%), anche se in leggero miglioramento dal precedente (-0,1%), nel corso del secondo manifesta un incremento del +0,8%** (nettamente superiore al +0,1% riscontrato durante stesso periodo del 2020). Nel complesso, al 30 giugno del 2021, l'economia terziaria locale raggiunge un totale di 56.053 unità locali attive, con l'apporto di +424 le nuove aziende in provincia.

**Gli imprenditori tornano a investire nel territorio, supportati da un ritrovato clima di fiducia verso il futuro. A crescere maggiormente sono le sedi di impresa (+0,8% pari a +338 unità**

**locali) e le filiali di aziende con sede all'interno della provincia (+0,9% pari a +63 unità locali)**, nel complesso il 94,6% delle nuove attività presenti nella Marca Trevigiana.

Nuovi segnali positivi anche per le imprese individuali (+0,9% pari a +215 unità locali) e le società di persone (+0,1% pari a +11 unità locali), caratteristiche di un tessuto imprenditoriale locale fondato sulle piccole e medie realtà a conduzione singola o familiare, ma protagoniste di una progressiva decrescita nell'ultimo quinquennio, che ha condotto alla rispettiva perdita di -611 e -1.216 attività dal 2016 al 2020. A registrare tuttavia l'incremento percentuale più elevato sono nuovamente le società di capitale (+1,1% pari a +206 unità locali), fenomeno in costante evoluzione che ha portato alla nascita di ben +2.661 società per azioni e a responsabilità limitata dal 2016 al 30 giugno del 2021. **Il tessuto imprenditoriale della provincia sta subendo un'evidente trasformazione strutturale**, che nei prossimi cinque anni potrebbe portare le società di capitale a diventare la forma societaria più presente nel territorio.

All'interno di questo scenario, **gli effetti positivi delle misure introdotte si estendono a tutti i comparti del terziario**: si consolida il ruolo trainante delle attività dei servizi (+0,9% pari a +247 unità locali), che nel corso del 2° trimestre 2021 migliorano i trend precedentemente registrati (+0,4% del 1° trimestre 2021 e +0,3% del 2° trimestre 2020); il turismo (+0,7% pari a +52 unità locali), quello maggiormente colpito dalle restrizioni indotte dalla pandemia, torna a crescere dopo un 2020 (-0,2%) e un 1° trimestre 2021 (-0,1%) scoraggianti; per la prima volta dal 2016, il commercio (+0,6% pari a +125 unità locali) evidenzia un inatteso incremento imprenditoriale, che apre uno spiraglio di luce per i mesi a venire.



# #TERZIARIO

## Imprenditori

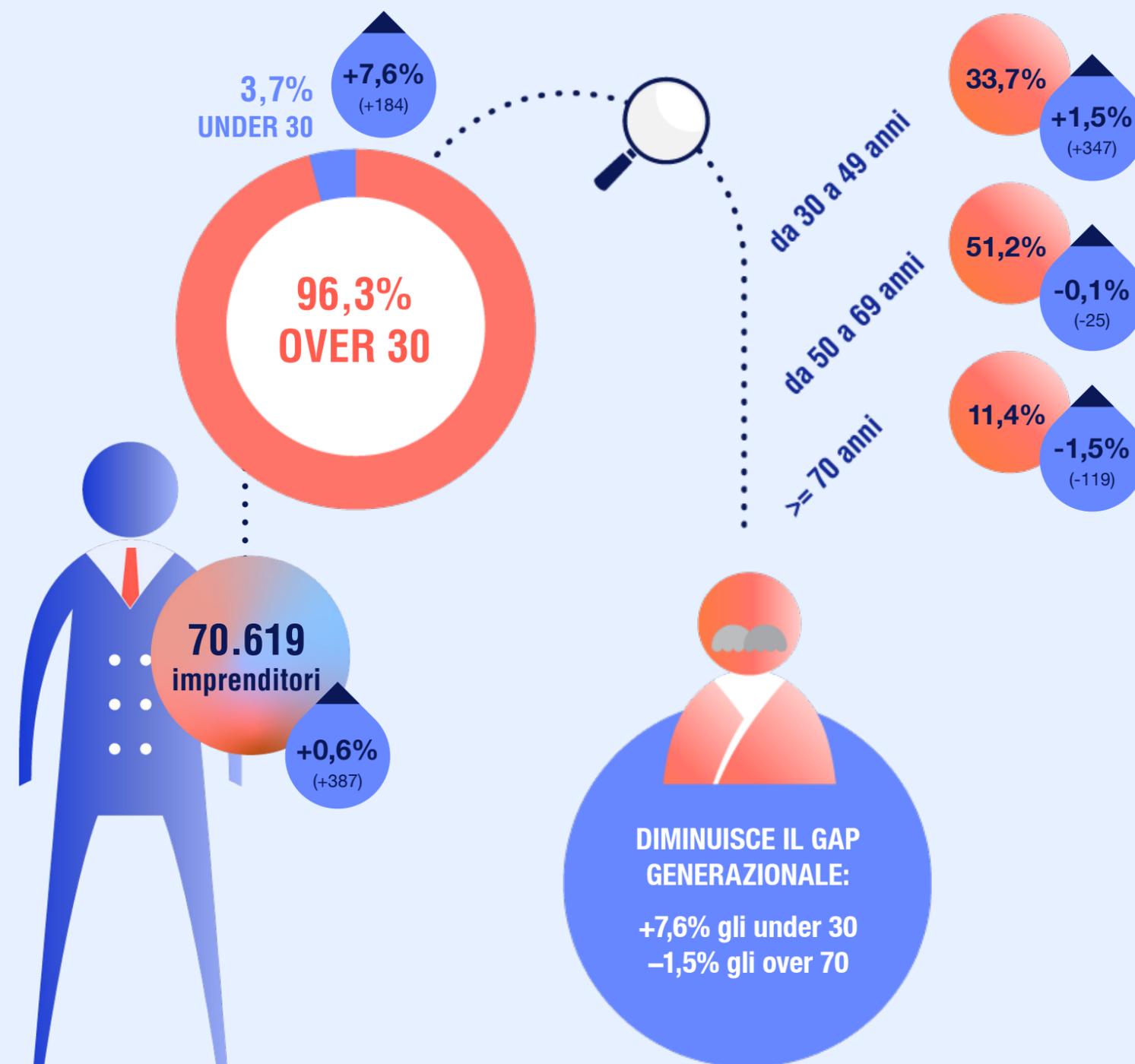
### Una nuova classe imprenditoriale

Al 30 giugno 2021 sono **70.619 gli imprenditori attivi nel terziario della provincia di Treviso (+0,6% pari a +387 figure professionali rispetto al 31 marzo 2021).**

Dopo un rovinoso quinquennio – che dal 2016 al 2020 ha visto la perdita di ben -1.400 figure tra soci, titolari e amministratori di aziende – i dati pervenuti dal Registro delle Imprese indicano un tessuto imprenditoriale in crescita, aprendo uno spiraglio di luce per questo 2021.

**Tornano ad aumentare i giovani under 30 (+7,6% pari a +184), dopo uno scoraggiante inizio d'anno (-11,6% nel 1° trimestre), riducendo il divario che li separa dagli over 70 (-1,5% pari a -119), in diminuzione rispetto alla precedente rilevazione.**

Un trimestre positivo anche per la componente femminile (+0,6% pari a +128) e per **gli imprenditori stranieri (+1,1% pari a +78), che tornano a crescere a tassi assimilabili al periodo pre-pandemico.**





## #TERZIARIO

Imprenditori – *Approfondimenti*

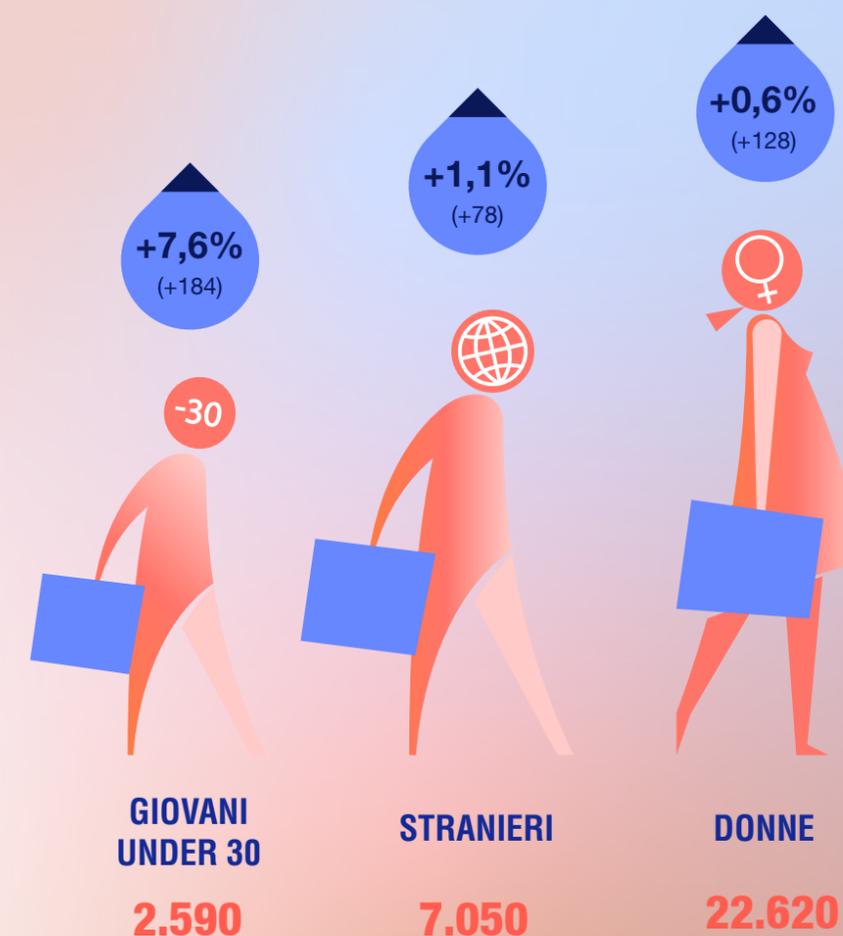
**L'imprenditoria riparte nella Marca Trevigiana. Sono i dati dell'archivio Infocamere a confermarlo, registrando l'arrivo di +387 nuovi imprenditori terziari in provincia, nel corso del 2° trimestre 2021.** Un risultato atteso da molto tempo, considerata la progressiva flessione della classe imprenditoriale verificatasi negli ultimi anni, che dal 2016 al 31 marzo del 2021 ha portato alla perdita di -1.427 tra titolari, soci e amministratori di società, la metà dei quali con meno di 30 anni di età.

I nuovi imprenditori sono prevalentemente maschi (66,9%), di origine nazionale (79,8%), concentrati per lo più in attività del commercio (al dettaglio e all'ingrosso), della ristorazione, dei servizi di supporto alle imprese e della finanza. **Questo nuovo clima di fiducia creatosi in previsione della riapertura delle attività sembra aver spinto i più giovani al rischio d'impresa, favorendo l'inserimento di +184 imprenditori under 30 (+7,6%) e di +347 tra i 30 e i 49 anni (+1,5%),** in contrapposizione con i trend negativi registrati nella prima parte dell'anno (rispettivamente del -11,6% e -5,6%). Nel corso di questo secondo trimestre **si riduce il gap generazionale, con l'uscita dal mercato di -25 imprenditori di età compresa tra i 50 e i 69 anni (-0,1%) e di -119 over 70 (-1,5%),** attenuando in parte quel fenomeno di invecchiamento della classe imprenditoriale provinciale evidenziato negli ultimi anni, che tuttavia continua a preoccupare.

**Positivi i riscontri anche per la componente femminile (+0,6% pari a +128 figure) – in continua progressione rispetto a inizio anno (+0,1% nel primo trimestre)** e con una percentuale di crescita superiore a quella registrata nel medesimo periodo del 2020 (+0,3%) – e allo stesso

modo per **gli imprenditori di nazionalità straniera (+1,1% pari a +78 figure), che tornano a investire nel territorio locale dopo un 2020 in sensibile diminuzione (-0,8%) e un 1° trimestre 2021 in leggero miglioramento (+0,2%).**

Nel complesso del territorio provinciale, si evidenzia quindi un aumento della classe imprenditoriale (+0,6%) rispetto alla precedente rilevazione (-0,04%), superiore a quello registrato tra i mesi di aprile e giugno del 2020 (+0,1%), che porta la Marca Trevigiana ad un totale di 70.619 imprenditori. **Unico riscontro negativo per la delegazione di Vittorio Veneto, che evidenzia una lieve diminuzione della compagine (-0,2% pari a -6 figure),** dato confermato anche nel primo periodo dell'anno.





# #TERZIARIO

## Mercato del lavoro

### Il turismo torna a investire nel lavoro

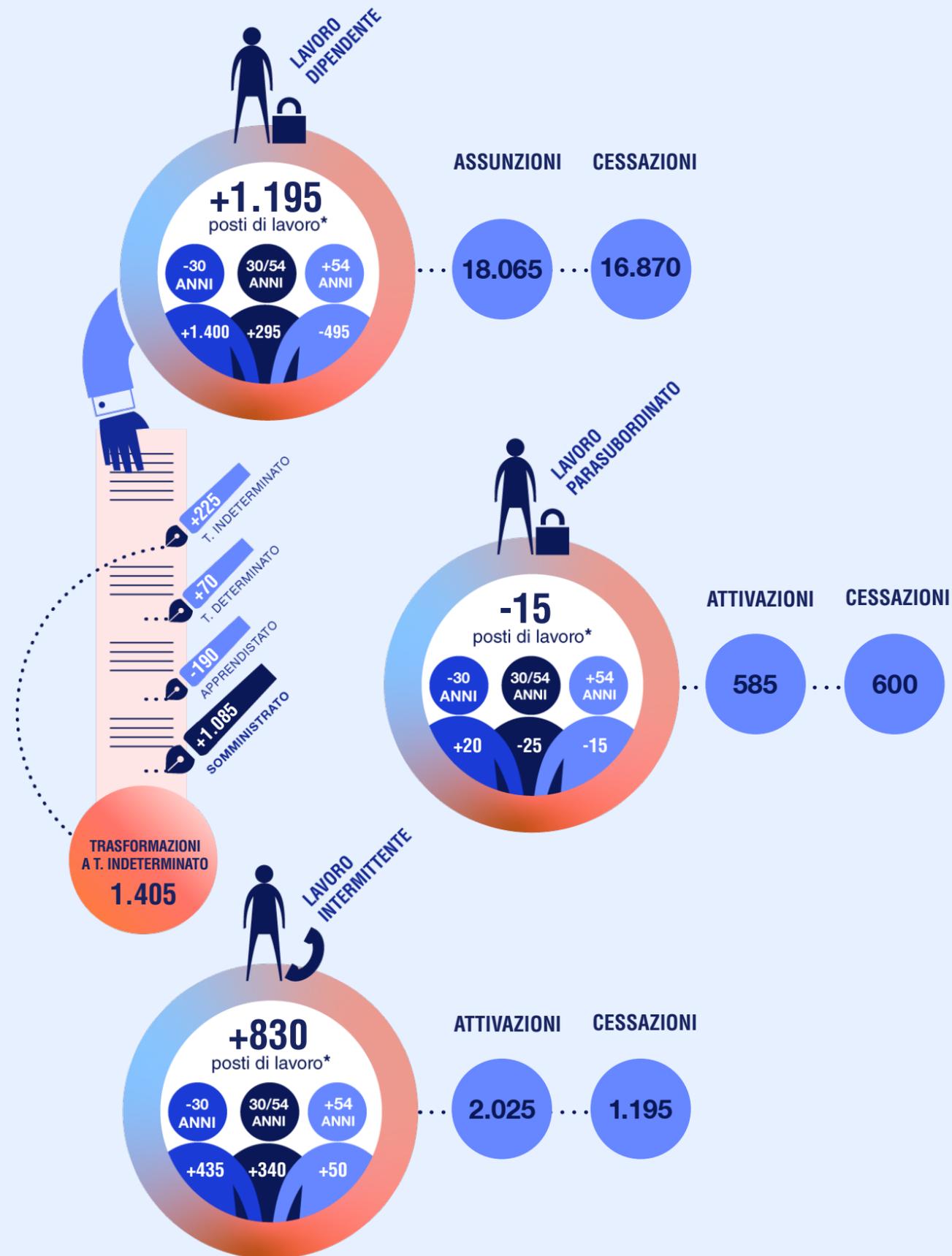
Positivo nel complesso il bilancio occupazionale di questo 2° trimestre 2021. Nella Marca Trevigiana **continua ad aumentare il numero di lavoratori dipendenti (+1.195 posti di lavoro), si registrano nuove opportunità per quelli “a chiamata” (+830 posti di lavoro),** mentre i contratti parasubordinati risultano più stabili (-15 posti di lavoro).

Tra i mesi di aprile e giugno, **l'occupazione dipendente è costituita prevalentemente da giovani under 30 (+1.400), per la maggior parte assunti a tempo determinato (+620) o tramite agenzie interinali (+530).** Quasi 2/3 dei nuovi posti di lavoro sono stati assegnati a lavoratori di origine straniera (+725).

**Il turismo è il settore che ha investito maggiormente nel lavoro. La riapertura delle attività ha favorito l'inserimento di +445 lavoratori dipendenti e +730 intermittenti,** concentrati nelle fasce d'età inferiori ai 55 anni e più dei 2/3 dei quali destinati a personale di genere femminile.

**Registrano un aumento del +58,8%, rispetto ai valori dello stesso periodo del 2020, le trasformazioni di contratti di apprendistato in forme a tempo indeterminato (+405).**

*\*Nel rispetto della normativa sulla privacy, i dati sul mercato del lavoro sono approssimati al valore di 5. I totali potrebbero non coincidere con le somme dei valori.*





## #TERZIARIO

Mercato del lavoro – *Approfondimenti*

Il mercato del lavoro della Marca Trevigiana è in espansione. **Il 2° trimestre 2021 evidenzia un bilancio occupazionale positivo (+1.195 posti di lavoro dipendente), che si aggiunge ai già buoni risultati riscontrati nei precedenti due trimestri** (+2.440 posti di lavoro tra gennaio e marzo 2021, + 2.240 tra ottobre e dicembre 2020). L'andamento si presenta in netta contrapposizione con i dati rilevati nel corso dello stesso periodo del 2020 (-1.605 posti di lavoro), rispetto al quale si osserva un importante aumento dei flussi occupazionali (+91% nelle assunzioni e +52,5% nelle cessazioni), che si assestano ai volumi del 2019, antecedenti la crisi pandemica.

All'interno dei comparti terziari, i saldi risultano equidistribuiti. I servizi, generalmente penalizzati in questo periodo dai licenziamenti degli insegnanti, chiudono il trimestre con +400 posti di lavoro (1.515 in più rispetto al 2° trimestre 2020, giustificati in gran parte dal considerevole aumento dei contratti stipulati dalle agenzie di somministrazione). Il commercio cresce ulteriormente (+355 posti di lavoro) rispetto alla prima parte dell'anno (+135 posti di lavoro), migliorando i risultati ottenuti nello stesso periodo del 2020 (+175 posti di lavoro). **A cogliere i maggiori benefici dalla riapertura delle attività è sicuramente il mercato del lavoro del turismo (+445 posti di lavoro), all'interno del quale si registra un aumento del +111,7% delle assunzioni dipendenti** (raddoppiano rispetto al 2020) e un saldo che attutisce le perdite subite nella prima parte dell'anno (-470 posti di lavoro tra gennaio e marzo 2021).

Al netto delle cessazioni rilevate nel corso del trimestre, nel complesso del terziario **i nuovi occupati sono in prevalenza di genere maschile (il 64,4% pari a +770 posti di lavoro) e di nazionalità straniera (il 60,7% pari a +725 posti di lavoro)**, fenomeno che si riscontra ciclicamente in questa parte dell'anno, a causa dei licenziamenti degli insegnanti, la quasi totalità di origine italiana). Le aziende trevigiane investono soprattutto sui **giovani: raddoppiano le assunzioni rispetto al 2° trimestre**

**“... sono +1.400 i posti di lavoro riservati ai giovani under 30 tra il mese di aprile e giugno...”**

**2020 (+100,8%) e sono +1.400 i posti di lavoro riservati agli under 30 tra il mese di aprile e giugno dell'anno in corso** (dato che si somma agli oltre +1.500 del primo trimestre). A calare sono solo i lavoratori con più di 55 anni di età (-495 posti di lavoro), in linea con i trend del precedente trimestre.

La maggior parte dei lavoratori attivi al 30 giugno 2021 è stata assunta con **contratto di somministrazione a termine (+1.145 posti di lavoro nel corso del secondo trimestre), che si conferma la forma più utilizzata dalle aziende in questa prima parte dell'anno (erano +1.690 durante il primo trimestre)**. Perde quota il tempo determinato (+70 posti di lavoro) rispetto ai volumi rilevati tra gennaio e marzo (+735 posti di lavoro), mentre mantiene una certa stabilità il tempo indeterminato (+225 posti di lavoro). Negativi i bilanci occupazionali dell'apprendistato (-190 posti di lavoro) – all'interno del quale però si registrano 405 trasformazioni a tempo indeterminato – e dello Staff Leasing (-60 posti di lavoro), come già accaduto all'apertura dell'anno in corso.

**Con la riapertura delle attività turistiche torna a crescere il lavoro intermittente (+830 posti di lavoro nel complesso del terziario, l'88% dei quali destinati al comparto turistico)**, compensando i risultati negativi registrati nel corso del primo trimestre (-880 posti di lavoro). La differenza con lo stesso periodo del 2020 è di ben 1.130 posizioni lavorative in più. Stabile, invece, il lavoro parasubordinato (-15 posti di lavoro).



# #COMMERCIO

Unità locali

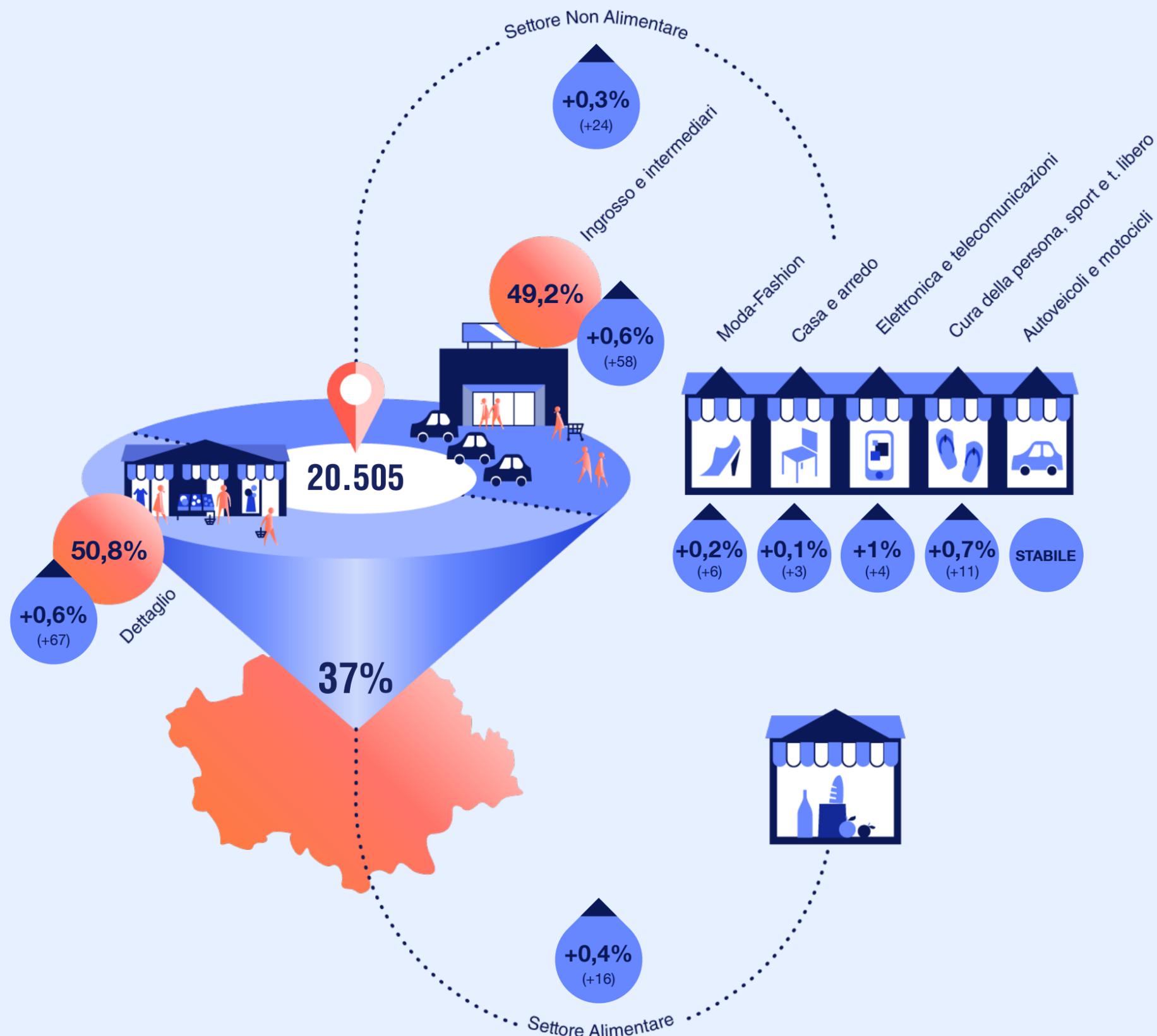
## Il comparto acquista nuova vitalità

Al 30 giugno 2021 sono **20.505 le localizzazioni attive nel commercio della provincia di Treviso (+0,6% pari a +125 unità locali rispetto al 31 marzo 2021).**

Un risultato inedito quello del 2° trimestre 2021, per un comparto in continua flessione da diversi anni e che durante la pandemia aveva subito le perdite più severe all'interno del terziario. **Gli effetti positivi del decreto Riaperture si ripercuotono sia sulle attività al dettaglio (+0,6% pari a +67) che su quelle all'ingrosso (+0,6% pari a +58).**

Crescono in generale tutte le categorie merceologiche in provincia. Tra i favoriti dal periodo, gli esercizi di **“Elettronica e telecomunicazioni” (+1% pari a +4), i cui segnali di ripresa si erano già intravisti nel corso del primo trimestre**, e della **“Cura della persona, sport e tempo libero” (+0,7% pari a +11)**, in controtendenza con i trend negativi delle precedenti rilevazioni.

Merita un'attenzione particolare il **commercio di “Autoveicoli e motocicli”, per la prima volta in flessione nella prima parte del 2021 (-0,9% pari a -11) e stazionario in questo secondo trimestre**, dopo la continua progressione registrata dal 2016 al 2020 (la più elevata del comparto).





## #COMMERCIO

Unità locali – *Approfondimenti*



## ... aprono più attività dedite alla *Cura della persona, sport e tempo libero...*”

Le misure intraprese nel corso del 2° trimestre 2021 per ridare slancio alle attività economiche e sociali si sono dimostrate efficaci su tutto il territorio regionale. In un contesto in cui, negli ultimi 5 anni, il Veneto ha visto la chiusura di ben -4.926 esercizi commerciali (-4%) dal 2016 al 2020 e un inizio 2021 poco incoraggiante (-0,4% pari a -489 unità locali), **i dati rilevati tra aprile e giugno dell'anno in corso evidenziano una ripresa del comparto in tutte le province** (ad eccezione di Rovigo, che prolunga il trend negativo del precedente trimestre) e un totale di +676 nuove localizzazioni (+0,6%) rispetto ai valori di fine marzo.

**In linea con la media regionale, il tessuto imprenditoriale della Marca Trevigiana registra un aumento delle attività commerciali (+0,6% pari a +125 unità locali), raggiungendo le 20.505 localizzazioni**, a compensazione di un 1° trimestre 2021 non troppo favorevole (-0,4% pari a -75 unità locali). Il confronto con l'andamento del comparto osservato negli stessi mesi del 2020 (-0,2%), periodo nel corso del quale il Governo si stava avvicinando ad allentare la morsa del primo lockdown in previsione della stagione estiva, è indicativo di un clima sociale più disteso e di un desiderio di ritorno alla normalità sia da parte delle imprese e che dei consumatori. **A trarne i maggiori benefici in termini assoluti è il commercio al dettaglio, con l'apertura di +67 nuovi punti vendita in provincia (+0,6%),** ma gli effetti di questa rinnovata fiducia si riscontrano nel complesso delle attività (+0,6% pari a +58 unità locali per l'ingrosso).

**Torna a crescere sia il settore “Alimentare” (+0,4% pari a +16 unità locali), dopo un primo trimestre tendenzialmente stabile (-0,1%), sia il “Non alimentare” (+0,3% pari a +24 unità locali),**

che tra gennaio e marzo dell'anno in corso aveva subito delle perdite più sostanziose (-1%) e che nel complesso del 2020 era stata la categoria merceologica più colpita dalla pandemia (-2,8% pari a -247 unità locali).

**A segnare la crescita percentuale maggiore rispetto al precedente trimestre (che già dava qualche segnale di rilancio) sono le imprese di “Elettronica e telecomunicazioni” (+1% pari a +4 unità locali),** in netta ripresa dal risultato negativo (il peggiore del comparto) dello stesso periodo del 2020 (-1,4%). **Sono tuttavia le attività della “Cura della persona, sport e tempo libero” ad apportare il più alto contributo al comparto in termini assoluti, con la nascita di +11 unità locali (+0,7%)** – commercio di biciclette, articoli sportivi e da campeggio, articoli medicinali e ortopedici – in controtendenza con l'andamento passato. Segnali positivi anche per i settori del “Moda-Fashion” (+0,2% pari a +6 unità locali) e della “Casa e arredo” (+0,1% pari a +3 unità locali), finora in progressiva flessione dal 2016 (rispettivamente del -14,4% e del -9,7% fino allo scorso trimestre).

Emblematica la situazione del commercio di **“Autoveicoli e motocicli”, categoria che negli ultimi cinque anni ha registrato i trend migliori di crescita all'interno della provincia (+10,2% pari a +118 unità locali dal 2016 al 2020), ma che ha aperto il 2021 con un primo trimestre in flessione (-0,9% pari a -11 unità locali) e un secondo stazionario.**



# #COMMERCIO

Mercato del lavoro

## Un trimestre eccezionale

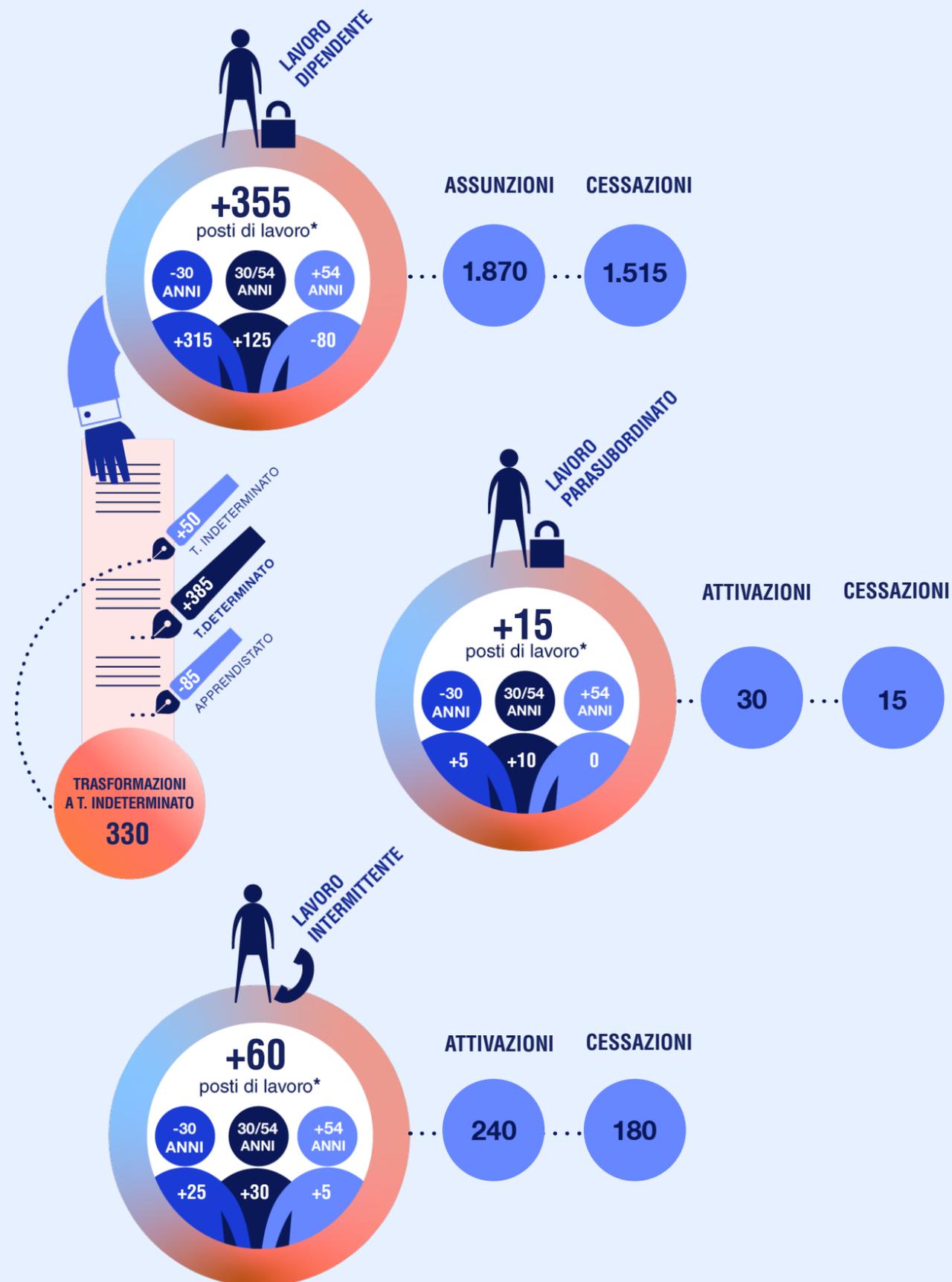
Il 2° trimestre 2021 registra un aumento dell'occupazione dipendente di **+355 posti di lavoro nella provincia di Treviso**, un risultato positivo (il migliore degli ultimi 4 anni) che si va a sommare a quello del precedente trimestre, portando all'economia locale un totale di +490 nuovi occupati nel commercio dall'inizio dell'anno.

Le aziende del settore hanno favorito l'ingresso di personale femminile (+190) e di giovani con meno di 30 anni (+315), penalizzando le fasce più adulte degli over 54, in riduzione di -80 posti di lavoro nel corso del trimestre.

Rispetto allo stesso periodo del 2020, il mercato del lavoro risulta però meno stabile: la quasi totalità dei nuovi occupati è stata assunta con contratti a tempo determinato (+385), diversamente da quanto accaduto tra il mese di aprile e di giugno dell'anno precedente, in cui la maggior parte dei posti di lavoro maturati erano a tempo indeterminato (+125).

Il lavoro "a chiamata" (+60), in crescita dall'anno scorso, recupera solo in parte i rapporti di lavoro terminati nel corso del primo trimestre (-130), mentre il parasubordinato si mantiene su livelli minimi (+15).

\*Nel rispetto della normativa sulla privacy, i dati sul mercato del lavoro sono approssimati al valore di 5. I totali potrebbero non coincidere con le somme dei valori.





## #COMMERCIO

Mercato del lavoro – *Approfondimenti*

Gli effetti del decreto Riaperture e del nuovo clima di fiducia da parte di imprese e cittadini sembrano ripercuotersi anche sul mercato del lavoro dipendente del commercio, che chiude questo 2° trimestre 2021 con un segno positivo. **In provincia di Treviso sono +355 i posti di lavoro generati tra i mesi di aprile e giugno, più del doppio di quelli registrati nel corso del primo trimestre (+135 posti di lavoro).** Un risultato migliore non solo rispetto al saldo dello stesso periodo del 2020 (-175 posti di lavoro), ma che supera anche quelli degli anni precedenti, facendo pensare ad una ripresa dei consumi e ben sperare per il proseguo del 2021.

**Le assunzioni aumentano del +80,7%, se confrontate con le 1.035 del 2° trimestre 2020,** coinvolgendo in maggior misura le fasce più adulte della popolazione (il 48,7% riguarda lavoratori dai 30 ai 54 anni). Tuttavia, al netto delle cessazioni riscontrate nel periodo in considerazione, **questi mesi hanno favorito il lavoro dei giovani under 30, che arrivano al 30 giugno con un totale di +315 posizioni attive, a svantaggio ancora una volta degli over 54,** in riduzione di -80 unità nel corso del trimestre.

Il 53,5% dei nuovi posti è stato assegnato a personale di genere femminile (+190 posizioni), mentre la popolazione straniera ne occupa il 12,7%.

Rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, durante il quale la maggior parte dei posti di lavoro maturati erano a tempo indeterminato (+125 posizioni tra aprile e giugno 2020), **l'occupazione complessiva aumenta, ma risulta meno stabile. La quasi totalità dei nuovi occupati nel 2°**

**“ ... rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, l'occupazione dipendente aumenta, ma è meno stabile...”**

**trimestre 2021 ha in essere un contratto a tempo determinato (+385 posti di lavoro),** che continua a rimanere la forma di assunzione più utilizzata dalle aziende del settore, mentre sono solamente +50 i posti di lavoro a tempo indeterminato. **Contenute anche le trasformazioni contrattuali (un totale di 330, di cui il 43,9% da contratti di apprendistato), la cui numerosità è la stessa del 2020.** L'apprendistato continua invece a diminuire (-85 posti di lavoro), dopo un primo trimestre abbastanza stabile.

Nel complesso del mercato del lavoro, come osservato nel più ampio contesto del terziario, i flussi occupazionali aumentano, tornando ai livelli precrisi. Così per **l'occupazione intermittente, che chiude questo secondo trimestre con un bilancio di +60 posti di lavoro (il 75% dei quali riservati a lavoratrici di nazionalità italiana), dopo i -130 perduti nel corso del primo.** Irrisori i saldi del parasubordinato (+15 posti di lavoro), il cui utilizzo come forma contrattuale è sempre meno frequente tra le aziende del commercio.



# #TURISMO

Unità locali

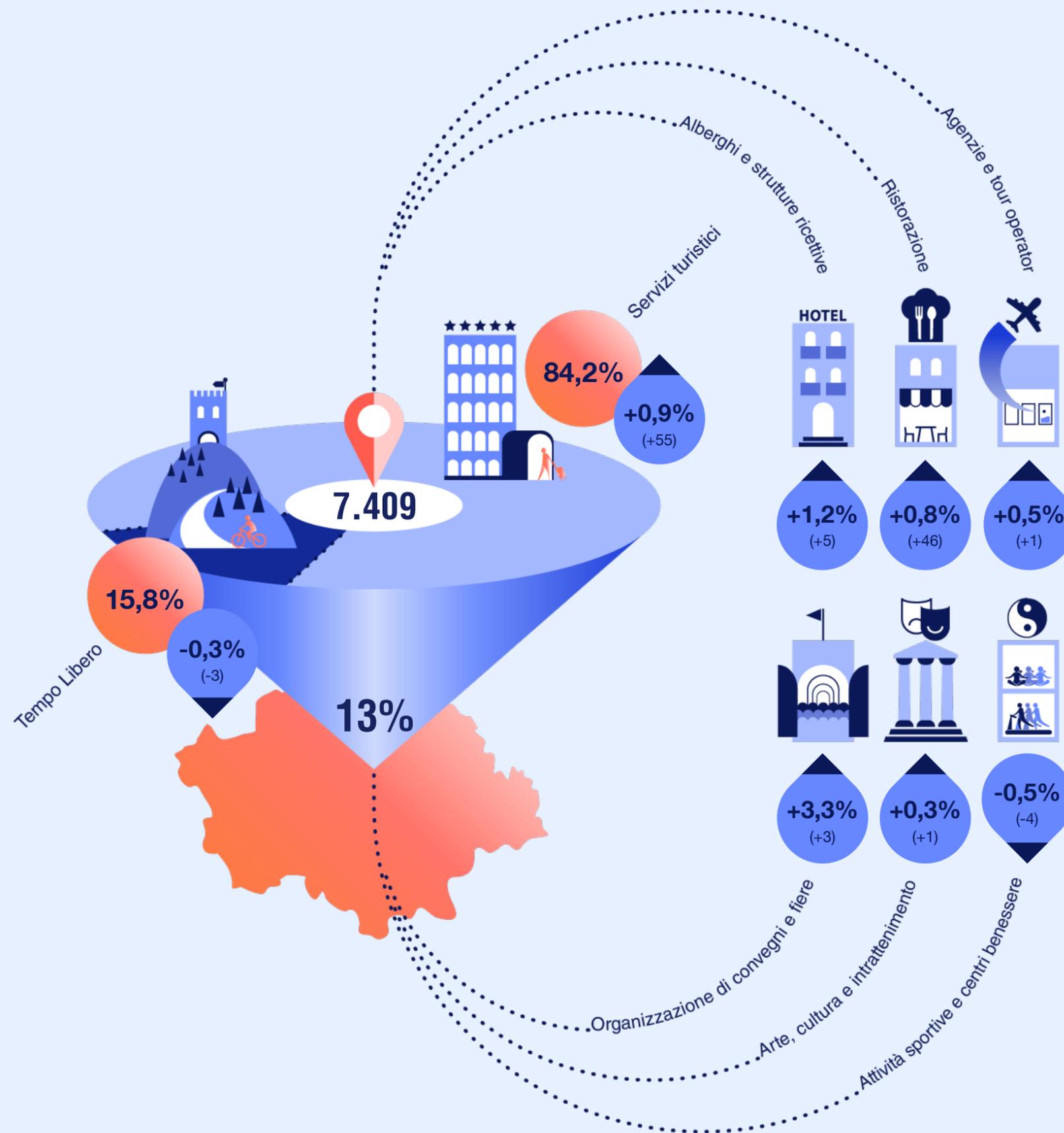
## Servizi all'aperto e Green Pass

Al 30 giugno 2021 sono **7.409 le localizzazioni attive nel turismo della provincia di Treviso (+0,7% pari a +52 unità locali rispetto al 31 marzo 2021).**

L'incremento delle attività turistiche registrato nel corso del 2° trimestre 2021 è fortemente condizionato dalle misure intraprese dal Governo per agevolare la ripresa del comparto, in vista dell'imminente **apertura della stagione estiva. L'effetto più evidente è quello che ha coinvolto tutte le attività in grado di offrire «posti a sedere» e un «servizio all'aperto».**

Ad aumentare maggiormente in termini numerici è il settore della "Ristorazione" (+0,8% pari a +46), con particolare riguardo per le attività di **"Ristorazione con somministrazione" (+1,8% pari a +35) – esercizi con posti a sedere e con cucina –** e per il **"Cibo d'asporto" (+2,3% pari a +13)** e la **"Ristorazione ambulante" (+22,9% pari a +9) – attività tipiche del periodo estivo.**

Contemporaneamente, si riscontra una riduzione generale delle "Attività sportive" (-0,5% pari a -4 unità locali), che interessa in modo particolare gli **esercizi che prevedono attività ludiche praticabili prettamente al coperto, come le "Sale giochi" (-5,2% pari a -4) e le "Palestre" (-3,1% pari a -4).**





## #TURISMO

Unità locali – *Approfondimenti*



## ... le misure introdotte dal Governo allentano la morsa sul settore ristorativo...”

Il 2° trimestre 2021 costituisce un punto di svolta per il turismo della provincia. Le misure introdotte dal Governo allentano la morsa sul settore ristorativo e sulla libera circolazione tra regioni. Con l'apertura della stagione estiva e in previsione di un conseguente aumento dei flussi turistici locali, **tra il mese di aprile e quello di giugno sono +52 le nuove attività nate nella Marca Trevigiana, segnando una crescita del +0,7% (la terza più alta in regione, dopo quelle di Verona e Venezia)**, dopo i risultati negativi del primo trimestre.

Anche le tendenze osservate all'interno del comparto sembrerebbero indicare un cambio di rotta rispetto alle precedenti rilevazioni. Se fino al mese di marzo e lungo tutto il 2020 le incertezze economiche e sociali avevano bloccato lo sviluppo dei servizi turistici tradizionali, come i settori dell'accoglienza turistica e della ristorazione (favorendo solo quello delle strutture complementari, del cibo d'asporto, degli eventi online e soprattutto delle attività sportive), **nel corso del 2° trimestre 2021 sembra delinearsi una situazione diversa, certamente influenzata dalla normativa vigente, da un clima collettivo più disteso e dalle maggiori prospettive di ritorno ad una vita più regolare.** Il primo dato saliente è rappresentato, per l'appunto, dall'aumento generale dei “Servizi turistici” tradizionali (+0,9% pari a +55 unità locali) e da una parallela riduzione delle attività legate al “Tempo libero” (-0,3% pari a -3 unità locali).

Nello specifico, è il settore della “Ristorazione” (+0,8% pari a +46 unità locali) a dare il maggior apporto alla crescita del comparto, in termini assoluti. Con il decreto Riaperture si può tornare a servire all'aperto: sale così il numero delle attività di **“Ristorazione con somministrazione” (+1,8% pari a +35 unità locali) – ristoranti, fast-food, rosticcerie, friggitorie e pizzerie, che dispongono di «posti a sedere»; birrerie, pub, enoteche ed altri esercizi simili «con cucina»** – e ancora quelli della

“Preparazione di cibi d'asporto” (+2,3% pari a +13 unità locali) e della “Ristorazione ambulante” (+22,9% pari a +9 unità locali), tipici della stagione estiva. In diminuzione, invece, i **“Bar” (-0,7% pari a -7 unità locali) e altri esercizi simili «senza cucina», evidentemente più in difficoltà degli altri nel poter servire la propria clientela.** Crescono nel contempo, anche se con valori più contenuti, le “Strutture ricettive” (+1,2% pari a +5 unità locali) – alberghi e attività di alloggio connesse alle aziende agricole – la “Organizzazione di convegni e fiere” (+3,3% pari a +3 unità locali) e la categoria dei “Tour operator e guide turistiche” (+0,5% pari a +2 unità locale).

Accanto all'aumento dei servizi prettamente turistici, si registra un minimo incremento nella categoria delle **“Attività artistiche e culturali” (+0,3% pari a +1 unità locale) – più che altro attività di supporto alle rappresentazioni artistiche dal vivo, per le quali si prevede un'ulteriore espansione nei mesi seguenti** – e una riduzione generale delle “Attività sportive” (-0,5% pari a -4 unità locali), il cui sviluppo aveva caratterizzato l'intero 2020, a seguito dei vari periodi di lockdown susseguitisi nel corso dell'anno. In tale contesto, vanno però sottolineati alcuni orientamenti peculiari del trimestre in analisi: se da un lato diminuiscono gli esercizi che prevedono **attività ludiche praticabili prettamente al coperto, come le “Sale giochi” (-5,2%) e le “Palestre” (-3,1%),** dall'altro si osserva una tendenza al rilancio di nuove “Piscine” (+12,5%) e “Club sportivi” (+5,1%) in grado di offrire alla propria clientela anche un servizio all'aperto.



# #TURISMO

## Mercato del lavoro

### Nuove opportunità lavorative

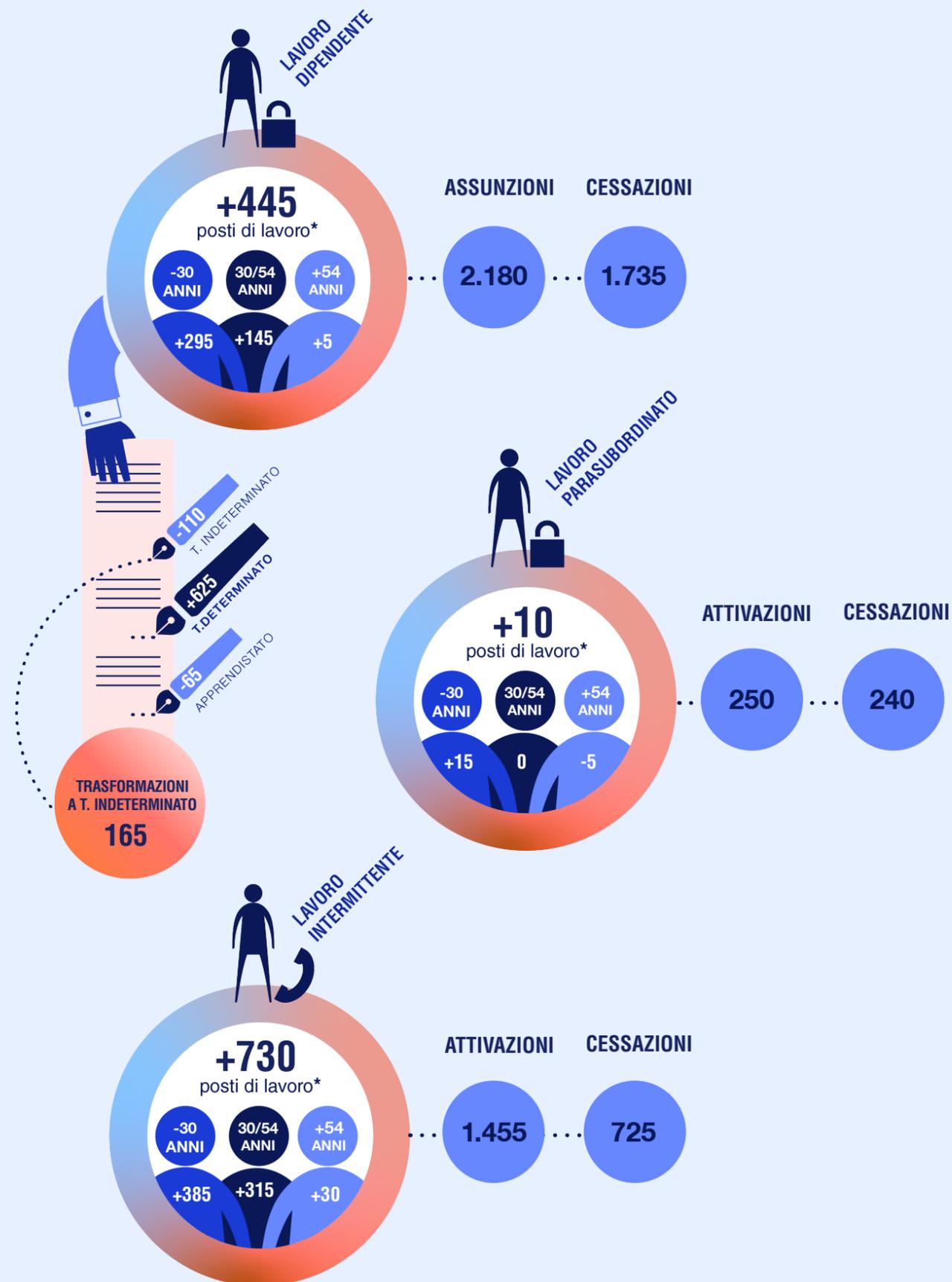
Con le nuove possibilità concesse alle attività dal decreto Riaperture, **lo sviluppo del tessuto imprenditoriale è accompagnato da un aumento delle opportunità occupazionali** per i lavoratori del settore, i più colpiti dalla crisi pandemica del 2020.

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, raddoppiano le assunzioni di personale dipendente (+111,7%), conducendo il comparto a chiudere il 2° trimestre 2021 con **un totale di +445 nuovi posti di lavoro. Favorite le donne (+300) e i lavoratori con meno di 55 anni (+440)**, che rappresentano rispettivamente il 67,4% e il 98,9% delle posizioni acquisite.

In calo dal primo trimestre dell'anno (-145), **continua a diminuire il lavoro a tempo indeterminato (-110), mentre si verifica un vero e proprio exploit di contratti a tempo determinato (+625**, il saldo trimestrale più elevato registrato negli ultimi 5 anni), in aumento di +920 posizioni lavorative rispetto al 2° trimestre del 2020.

**Ottimi i riscontri anche per il lavoro "a chiamata" (+730), che torna a crescere dopo tredici mensilità** (da inizio pandemia al 1° trimestre 2021, sono stati -1.525 i posti di lavoro intermittenti persi nel settore), agevolando anche in questo caso l'ingresso della componente femminile (+460) e di personale con meno di 55 anni (+700).

*\*Nel rispetto della normativa sulla privacy, i dati sul mercato del lavoro sono approssimati al valore di 5. I totali potrebbero non coincidere con le somme dei valori.*





## #TURISMO

Mercato del lavoro – *Approfondimenti*

Con la fortificazione del tessuto imprenditoriale, crescono anche le opportunità di lavoro. **Il 2° trimestre 2021 riapre le porte all'occupazione, compensando in parte le perdite subite nel corso del primo trimestre.** Positivi i bilanci di fine periodo nei principali ambiti del mercato del lavoro: dipendente (+445 posti di lavoro), intermittente (+730 posti di lavoro) e parasubordinato (+10 posti di lavoro).

Tra il mese di aprile e giugno **raddoppiano le assunzioni di personale dipendente (+111,7%), rispetto ai dati rilevati nello stesso periodo del 2020, in particolare per la componente femminile (+134,3%),** che al netto delle cessazioni rappresenta il 67,4% dei nuovi posti di lavoro del settore. Anche in questo trimestre, **le aziende favoriscono l'ingresso di giovani under 30 (+295 posti di lavoro) e delle fasce d'età intermedie fino ai 54 anni (+145 posti di lavoro).** La quota di lavoratori stranieri (+90 posti di lavoro) si attesta al 20,2% del saldo trimestrale.

Mentre **continuano a diminuire le posizioni a tempo indeterminato (-110 posti di lavoro), in calo dal precedente trimestre (-145 posti di lavoro)** e rispetto a quelle registrate nel corso del 2° trimestre 2020 (+35 posti di lavoro), **esplodono i contratti a tempo determinato (+625 posti di lavoro), segnando il miglior risultato trimestrale degli ultimi cinque anni,** frutto principale dell'elevato numero di assunzioni riscontrate (il 76,8% del totale), in aumento del +119% rispetto allo stesso periodo del 2020. Meno positivi i riscontri provenienti dall'apprendistato (-65 posti di lavoro), anch'esso in flessione dalla prima parte dell'anno.

**Un'occupazione che torna a fiorire quindi, dopo un anno di severa crisi, anche se in modo meno stabile.**

**“... boom di contratti a tempo determinato e a chiamata, con i migliori saldi trimestrali degli ultimi cinque anni...”**

La stagionalità del lavoro, le difficoltà incontrate nel 2020 e l'incertezza su ciò che accadrà nei prossimi mesi hanno indotto gli imprenditori del settore ad assumere di più, ma per periodi limitati di tempo. Fenomeno confermato anche dalla **crescita del lavoro intermittente (+730 posti di lavoro), la seconda più alta dal 2017, che anche in questo caso coinvolge in maggior misura le donne (+460 posti di lavoro) e il personale con meno di 55 anni di età (+315 posti di lavoro tra i 30 e i 54 e +385 tra i più giovani).** Un risultato comunque positivo, data la tipicità di questa forma contrattuale all'interno del turismo e considerato che dall'inizio della pandemia il comparto ha vissuto la perdita di -1.525 posti di lavoro intermittenti, dei quali il 39,3% durante il 1° trimestre del 2021 (-600 posti di lavoro), per la maggior parte riguardanti la popolazione under 30 (-330 posti di lavoro) e quella di genere femminile (-420 posti di lavoro).

**Il lavoro parasubordinato, infine, è quello in cui si rileva il maggior incremento nei flussi occupazionali dal 2020 (+525% nelle assunzioni e +242,9% nelle cessazioni), ma il minor saldo di fine periodo (+10 posti di lavoro).** Si tratta quasi esclusivamente di lavoratori dello spettacolo, assunti per serate o brevi periodi di tempo.



# #SERVIZI

Unità locali

## Sempre più servizi alle imprese

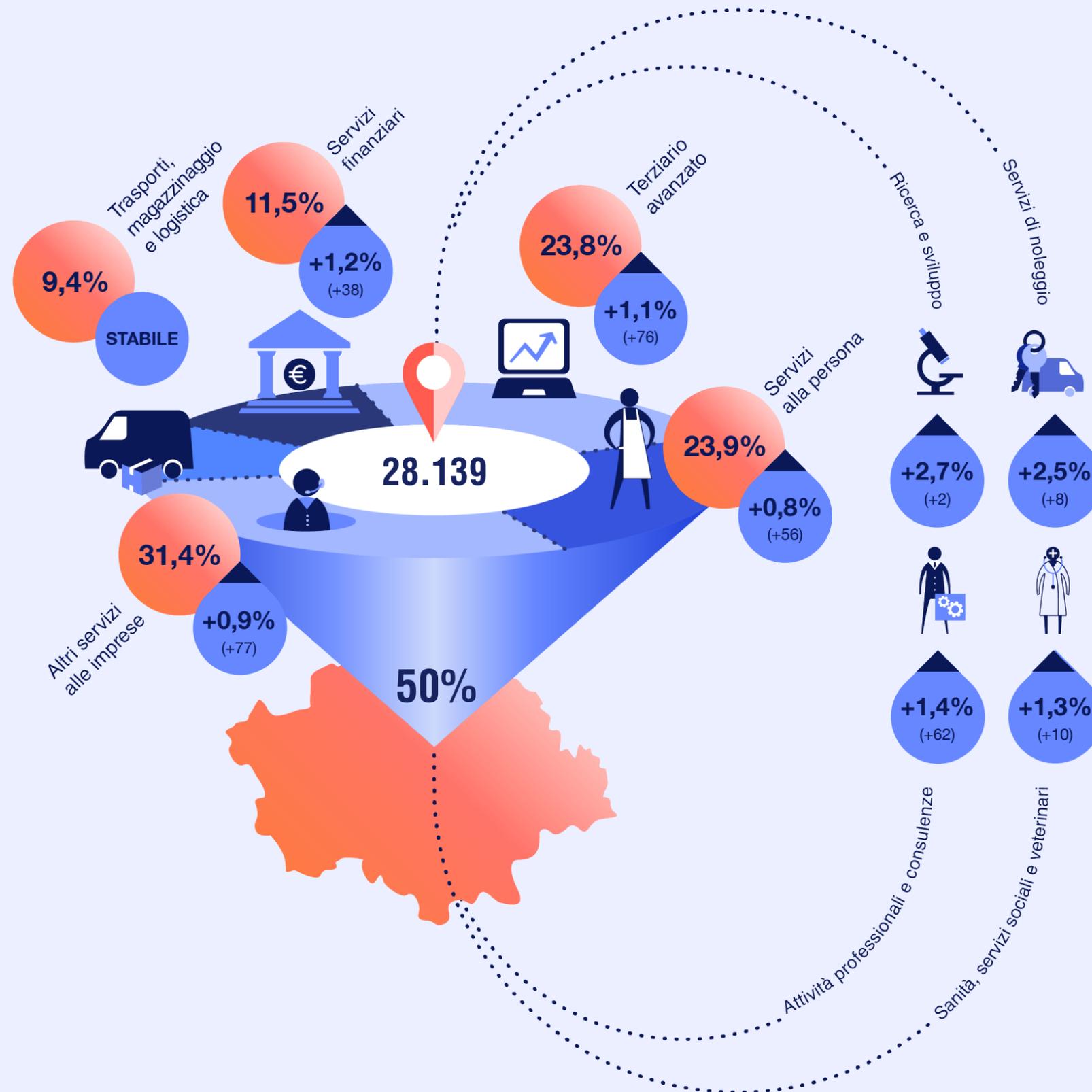
Al 30 giugno 2021 sono **28.139 le localizzazioni nei servizi della provincia di Treviso (+0,9% pari a +247 unità locali rispetto al 31 marzo 2021).**

La crescita del comparto nel corso del trimestre è sostenuta prevalentemente dai servizi a supporto del sistema imprenditoriale. Il maggior contributo in termini assoluti arriva dal **“Terziario avanzato” (+1,1% pari a +76)** e dagli **“Altri servizi alle imprese” (+0,9% pari a +77), che assieme coprono il 61,9% delle nuove attività.**

In linea con le tendenze emerse nella prima parte dell’anno, i maggiori tassi di crescita si riscontrano nel settore della **“Ricerca e sviluppo” (+2,7% pari a +2)** nel campo delle scienze naturali e dell’ingegneria, nei **“Servizi di noleggio” (+2,5% pari a +8)** di macchine e attrezzature per ufficio e lavori edili, nelle **“Attività professionali e consulenze” (+1,4% pari a +62)** per la maggior parte con funzioni di supporto alla gestione e pianificazione aziendale.

In aumento anche i **“Servizi alla persona” (+0,8% pari a +56)**, al cui interno si evidenzia il rinnovato trend positivo del settore della **“Sanità e servizi sociali” (+1,3% pari a +10), in particolare degli ambulatori, degli studi odontoiatrici e specialistici, delle attività di assistenza sociale domiciliare ad anziani e disabili.**

Nel complesso, si osservano trend di crescita in tutte le categorie dei servizi, ad eccezione del **“Settore logistico” che risulta stabile rispetto al precedente trimestre dell’anno.**





## #SERVIZI

Unità locali – *Approfondimenti*



**... tendenze in aumento per i *Corrieri e servizi di consegna a domicilio e gli Spedizionieri e agenzie di operazioni doganali...***”

Nel corso del 2° trimestre 2021 le aziende dei servizi confermano la loro vitalità. **Unico settore in crescita nel corso dell'intera crisi pandemica, anche nel mese di giugno chiude in attivo con la nascita di +247 nuove unità locali (+0,9% rispetto a marzo)**, che si vanno ad aggiungere alle +104 del precedente trimestre. In provincia di Treviso sono 28.139 le localizzazioni presenti nel territorio, il 50,2% di quelle terziarie e il 28,8% di quelle complessive (una percentuale superiore al 27,2% dell'industria).

Continuano a crescere a ritmi elevati i “Servizi finanziari” (+1,2% pari a +38 unità locali) – distribuiti prevalentemente tra società di holding (+5%), società veicolo (+3,1%) e intermediari delle assicurazioni (+2,8%) – e le realtà del **“Terziario avanzato” (+1,1% pari a +76 unità locali)**, al cui interno si osserva un ulteriore incremento del settore della **“Ricerca e sviluppo” nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria (+2,7% pari a +2 unità locali) e delle “Attività professionali e consulenze” (+1,4% pari a +62 unità locali)**, per la maggior parte con funzioni di supporto alla gestione e pianificazione aziendale, con una tendenza al rialzo degli “Studi legali” (+28,6%), delle “Attività tecniche da parte di periti industriali” (+22,2%), delle “Attività di progettazione di ingegneria integrata” (+11,3%) e degli “Studi commercialisti” (+11,1%).

Buone le performance anche degli “Altri servizi alle imprese” (+0,9% pari a +77 unità locali), tra i quali spiccano per il **maggior contributo in termini assoluti i “Servizi di locazione immobiliare” (+1,6% pari a +43 unità locali) e per il più alto incremento percentuale i “Servizi di noleggio” (+2,5% pari a +8 unità locali)**, in costante crescita da inizio anno.

Tornano a dare segnali positivi i “Servizi alla persona” (+0,8% pari a +56 unità locali), dopo un primo trimestre eccezionalmente in flessione (la prima riscontrata dal 2016), guidati dall'**aumento registrato nella “Sanità e servizi sociali” (+1,3% pari a +10 unità locali) – in particolare degli “Studi odontoiatrici” (+4,3%), degli “Studi medici specialistici e ambulatori” (+4%) e delle attività di “Assistenza sociale domiciliare ad anziani e disabili” (+3,7%)** – e in altri servizi specifici come lo “Sgombero di cantine, garage e solai” (+33,3%), la “Organizzazione di feste e cerimonie” (+9,5%) e la “Cura degli animali da compagnia” (+7,6%).

Stabile in questo secondo trimestre dell'anno il settore della “Logistica”, in crisi oramai da diverso tempo (-5% pari a -140 unità locali dal 2016 al 1° trimestre 2021), ma al cui interno si notano **alcune tendenze in aumento, come quelle delle attività dei “Corrieri e servizi di consegna a domicilio” (+27,8%), fenomeno esploso in modo particolare nel corso del 2020, o quelle degli “Spedizionieri e agenzie di operazioni doganali” (+8,3%), che lasciano sperare ad un futuro rilancio dei trasporti.**



# #SERVIZI

Mercato del lavoro

## La crescita tendenziale del lavoro somministrato

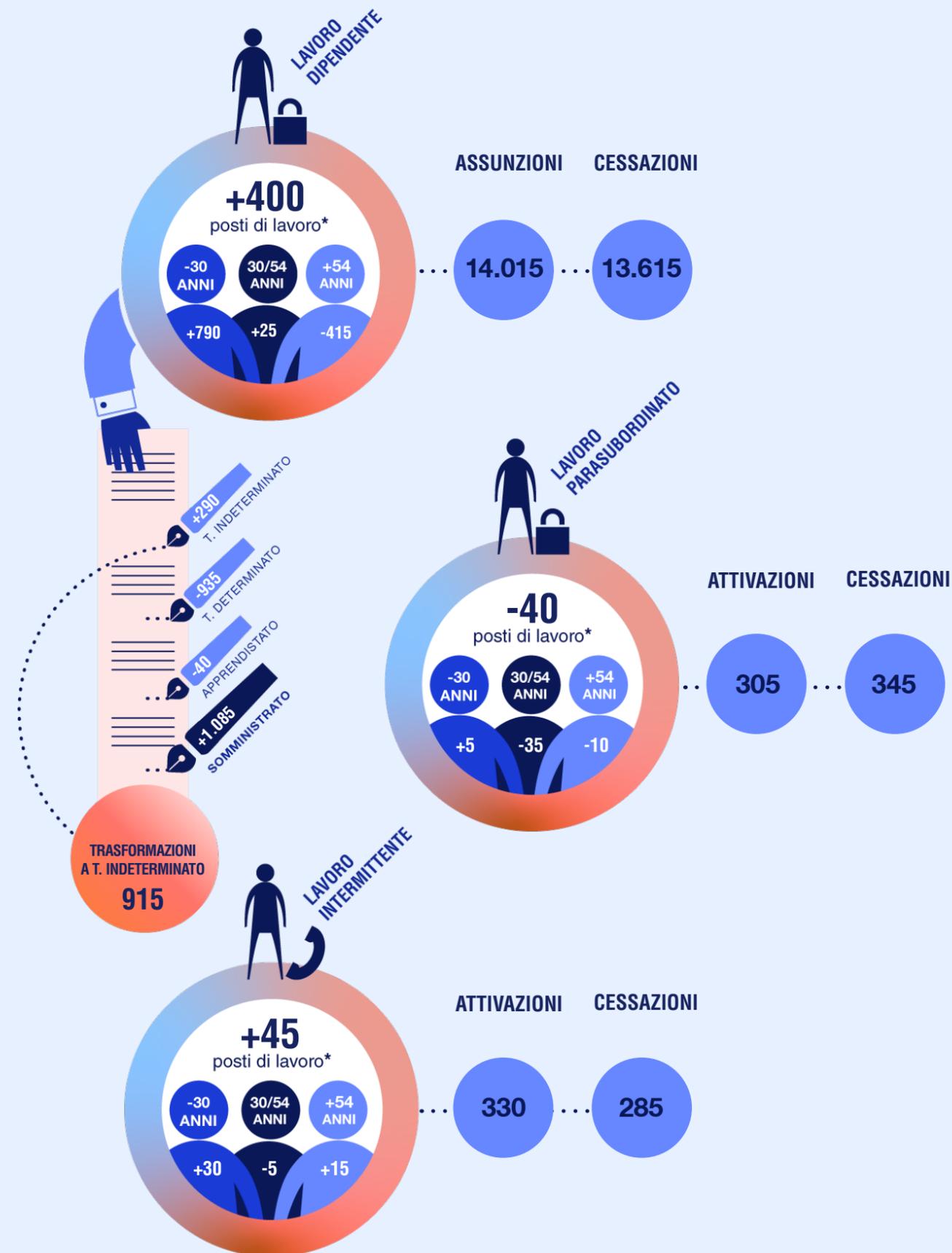
Nel corso del 2° trimestre 2021, **il saldo occupazionale del lavoro dipendente (+400 posti di lavoro), seppur positivo, si riduce notevolmente rispetto a quello evidenziato nella prima parte dell'anno (+2.775)**. Si tratta di un fenomeno ciclico, che avviene solitamente tra i mesi di aprile e giugno, in corrispondenza della chiusura dell'anno scolastico e dei contratti degli insegnanti, in fase di rinnovo nel seguente trimestre.

Come conseguenza di tale contingenza e in previsione dell'imminente stagione estiva, **diminuiscono i lavoratori a tempo determinato (-935) e la componente nazionale (-190), aprendo il mercato a lavoratori più flessibili assunti con contratti di somministrazione (+1.085) e di origine straniera (+590)**.

L'aumento del lavoro interinale non è tuttavia una circostanza occasionale. Già dagli ultimi mesi del 2020, si assiste ad una sua progressiva crescita, che apporta all'economia provinciale **più di +2.600 posti di lavoro somministrati solamente da gennaio a giugno dell'anno in corso**. È proprio questo fenomeno a sostenere il mercato nel corso del secondo trimestre, durante il quale si riscontra un saldo di gran lunga migliore di quello conseguito nello stesso periodo del 2020 (-1.115).

**Andamento lineare per il tempo indeterminato (+290), in crescita negli ultimi 15 mesi**, con una media di circa +470 nuove posizioni al trimestre dal 2020 a marzo 2021.

*\*Nel rispetto della normativa sulla privacy, i dati sul mercato del lavoro sono approssimati al valore di 5. I totali potrebbero non coincidere con le somme dei valori.*





## #SERVIZI

Mercato del lavoro – *Approfondimenti*

I mesi che vanno da aprile a giugno sono generalmente caratterizzati da un aumento delle cessazioni, in corrispondenza dell'imminente chiusura dell'anno scolastico/accademico e dei contratti a termine dei relativi docenti. Un fenomeno che si verifica anche nel corso del 2° trimestre di questo 2021, durante il quale **il saldo occupazionale del lavoro dipendente nel comparto dei servizi (+400 posti di lavoro) si riduce notevolmente rispetto a quello del primo trimestre dell'anno (+2.775 posti di lavoro), pur rimanendo positivo** e risultando di gran lunga migliore del corrispettivo bilancio conseguito nel 2° trimestre 2020 (-1.115 posti di lavoro).

Il mercato del lavoro dipendente **favorisce anzitutto l'inserimento dei giovani under 30 (+790 posti di lavoro), le cui assunzioni raddoppiano (+106,9%) rispetto all'anno precedente**. Risultano maggiormente penalizzati, invece, i lavoratori dai 55 anni in su (-415 posti lavoro), come già osservato all'interno degli altri comparti terziari.

**Le nuove posizioni lavorative sono occupate esclusivamente da uomini (+470 posti di lavoro) e da stranieri (+590 posti di lavoro)**. Nei tre mesi che precedono la stagione estiva, infatti, sia la componente femminile (-65 posti di lavoro) che quella nazionale (-190 posti di lavoro) subiscono una riduzione.

Dal punto di vista contrattuale, si osservano due tendenze contrapposte: da una parte, l'**incremento considerevole del lavoro somministrato a termine (+1.145 posti di lavoro), fenomeno già riscontrato nella prima parte dell'anno (+1.690 posti di lavoro da gennaio a marzo)** e che risulta in continuo aumento (nel 1° e 2° trimestre 2020 il saldo era rispettivamente di -295 e -345 posti di lavoro); dall'altra, il **crollo del lavoro a tempo determinato (-935 posti di lavoro),**

**“... il crollo del lavoro a tempo determinato coinvolge in misura prevalente gli *insegnanti della scuola primaria e secondaria...*”**

**che coinvolge in misura prevalente gli insegnanti della scuola primaria (-365 posti di lavoro) e della scuola secondaria (-480 posti di lavoro)**. Al contempo, continuano a crescere le posizioni a tempo indeterminato (+290 posti di lavoro), mantenendo un andamento abbastanza lineare nel corso degli ultimi 15 mesi (in media circa +470 posizioni al trimestre dal 2020), mentre l'apprendistato, che dal mese di aprile 2020 al mese di marzo 2021 evidenzia una progressiva flessione (-235 posti di lavoro), consegue l'ennesimo risultato negativo (-40 posti di lavoro). I due fenomeni sono strettamente correlati, considerando il numero di **contratti defluiti dall'apprendistato e trasformati in tempo indeterminato nel tempo (circa 144 al trimestre nel 2020 e più di 200 al trimestre nel 2021)**, che in parte giustificano la progressiva riduzione dell'uno e aumento dell'altro.

Nell'ambito delle forme contrattuali meno utilizzate dalle imprese del comparto, si evidenziano il **bilancio positivo del lavoro intermittente (+45 posti di lavoro) e quello negativo del lavoro parasubordinato (-40 posti di lavoro)**, riguardanti collaboratori coordinati e continuativi), nonostante il forte aumento registrato nelle assunzioni di quest'ultimo (+103,3% rispetto al 2° trimestre 2020).

# 2021

#TERZIARIO

## IL TERZIARIO NELLA PROVINCIA DI TREVISO

QUARTERLY REPORT

Q1 Q2 Q3 Q4

a cura di

**EBiComLab**

Centro studi sul terziario trevigiano

Treviso, 19 ottobre 2021

# GRAZIE PER L'ATTENZIONE

**EBiComLab**  
Centro studi sul terziario trevigiano

**Sede Centro Studi**

Via Venier 55

31100 Treviso

tel: 0422/591544

e-mail: [ebicomlab@ebicom.it](mailto:ebicomlab@ebicom.it)

<https://lab.ebicom.it>

**Segreteria**

tel: 0422/412639

**Ufficio Stampa**

Silvia Milani

tel: +39 3482562694

e-mail: [ufficiostampa@ebicom.it](mailto:ufficiostampa@ebicom.it)

## MATERIALI DEL RAPPORTO

Il Report del 2° trimestre 2021 e i relativi materiali di supporto sono scaricabili al seguente indirizzo:

- <https://lab.ebicom.it>